

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA, RISERVATA AGLI ESTERNI, DI UN PROFESSORE ASSOCIATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1 (PROFILO SSD IUS/10), AI SENSI DELL'ART. 18, COMMI 1 E 4, DELLA LEGGE 30.10.2010, N. 240 (D.R. n. 1057/2023 del 15.09.2023 – avviso pubblicato sulla G.U. n.71 del 19.09.2023)

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura di chiamata indicata in epigrafe, nominata dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari con decreto n. 1409 del 30.11.2023, pubblicato in data 30.11.2023 sul sito dell'Ateneo, e successivamente integrata con decreto n. 249 del 13.02.2024. La Commissione risulta così composta:

- Prof. Mario Rosario Spasiano, professore ordinario presso l'Università della Campania "L. Vanvitelli";
- Prof. Sergio Perongini professore ordinario presso l'Università di Salerno;
- Prof.ssa Vera Fanti professore ordinario presso l'Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara.

ha tenuto complessivamente quattro riunioni:

- prima seduta il giorno 4 aprile 2024;
 - seconda seduta il giorno 8 maggio 2024;
 - terza seduta il giorno 9 maggio 2024
 - quarta seduta il giorno 10 maggio 2024
 - quinta seduta il giorno 10 maggio 2024;
- svolgendo i propri lavori dal 4 aprile 2024 al 10 maggio 2024.

Il giorno 4 aprile 2024 alle ore 19.00 si è riunita per la prima seduta in forma telematica, e ha designato Presidente il prof. Mario Rosario Spasiano ed affidato le funzioni di Segretario alla prof.ssa Vera Fanti.

La Commissione, dopo avere preso visione del bando relativo alla procedura di chiamata di cui trattasi, ha stabilito i criteri di valutazione dei candidati (allegato A).

Il giorno 8 maggio 2024 alle ore 18.00, la Commissione giudicatrice si è riunita per la seconda seduta per procedere all'analisi delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, delle attività scientifiche, gestionali e dell'attività didattica e per la predisposizione dei tre temi da proporre a ciascun candidato, dei seguenti candidati ammessi alla procedura:

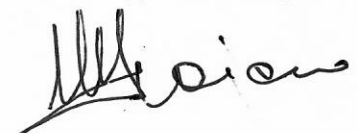
- 1) Nicola Berti;
- 2) Filippo D'Angelo;
- 3) Niccolò Pecchioli;
- 4) Benedetto Ponti.

Esaminato l'elenco nominativo dei candidati i commissari hanno dichiarato:

- di non avere alcun vincolo di parentela o affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e fra loro;
- che non sussistevano le cause di astensione di cui all'art. 51 del C.P.C.;
- di non avere con i candidati più del 50% di pubblicazioni svolte in collaborazione.

Il giorno 9 maggio 2024 alle ore 9.00 la Commissione giudicatrice si è riunita per la terza seduta per l'assegnazione ai candidati dei temi della prova didattica.

Il giorno 10 maggio 2024 alle ore 12 la Commissione giudicatrice, preso atto della intervenuta rinuncia del candidato Niccolò Pecchioli (comunicata a mezzo e-mail dai competenti Uffici di Ateneo), si è riunita per



la quarta seduta per la prova didattica (con sospensione dei lavori alle ore 14,35 e loro ripresa in prosecuzione alle ore 17) per la valutazione della documentazione presentata dai candidati.

Al termine della seduta la Commissione ha formulato i giudizi collegiali sui candidati (allegato 2 del verbale della quarta seduta).

Il giorno 10 maggio 2024 alle ore 19,00, la Commissione giudicatrice si è riunita per la quinta seduta per procedere alla valutazione comparativa finale e a seguito della stessa ha deliberato all'unanimità di formulare la seguente graduatoria generale di merito:

- 1) Filippo D'Angelo;
- 2) Benedetto Ponti;
- 3) Nicola Berti.

Prof. Mario Rosario Spasiano

Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Spasiano', written over a horizontal line.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA, RISERVATA AGLI ESTERNI, DI UN PROFESSORE ASSOCIATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1 (PROFILO SSD IUS/10), AI SENSI DELL'ART. 18, COMMI 1 E 4, DELLA LEGGE 30.10.2010, N. 240 (D.R. n. 1057/2023 del 15.09.2023 – avviso pubblicato sulla G.U. n.71 del 19.09.2023)

**ALLEGATO 2 AL VERBALE DELLA QUARTA SEDUTA
(Giudizi collegiali sui candidati)**

CANDIDATO NICOLA BERTI

Giudizio della commissione

Publicazioni scientifiche

Il candidato dichiara di essere autore di 15 pubblicazioni costituite da articoli, contributi ad opere collettanee e saggi. 5 pubblicazioni sono edite in riviste classificate di fascia A. Nel CV si indicano inoltre due monografie edite l'una in veste cartacea, l'altra in formato e-book in edizione provvisoria, aventi ad oggetto il medesimo tema della Modifica degli atti amministrativi. Il candidato inoltre segnala ulteriori iniziative editoriali in corso che tuttavia non hanno rilievo ai fini della presente procedura.

Vengono sottoposti a valutazione 12 prodotti editoriali tra i quali una monografia edita nel 2022 e 11 scritti costituenti articoli, commenti a sentenza e a norme di legge, saggi. Le pubblicazioni risultano coerenti con le tematiche del settore concorsuale e laddove non redatte dal solo candidato, è inequivocamente indicato il suo apporto individuale. La collocazione editoriale dei prodotti scientifici è presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale. La produzione è continuativa e risulta per lo più munita di rigore metodologico, capacità argomentativa e di analisi, quasi sempre supportata da adeguato impianto investigativo. Anche laddove i contributi costituiscono commenti o presentano primaria finalità di tipo illustrativo, non mancano originali spunti di riflessione a carattere scientifico, determinanti interessanti conseguenze innovative anche sotto il profilo dogmatico o sistematico.

La monografia “La modifica dei provvedimenti amministrativi” è certamente il lavoro più significativo. L'Autore rivela una buona capacità di indagine e di argomentazione giuridica, denotando una evidente e approfondita conoscenza del tema. L'analisi critica risulta evidente e di rilievo appare lo sforzo di riconduzione della tematica nel contesto del principio di legalità.

Lo scritto su rapporti tra primo e terzo settore realizza un'interessante indagine comparativa tra i due contesti, analizzando le argomentazioni diversificate espresse dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato e quella della Corte Costituzionale. L'autore prende posizione e difende con ragionevoli argomentazioni le posizioni della Consulta e degli organismi europei, pervenendo ad una soluzione condivisibile.

Il testo su fonti rinnovabili, concentrato sui paragrafi 1, 1.1, 1.2 e 3, presenta prevalente carattere descrittivo. Lo scritto su prevenzione della corruzione (paragr. 3-4 e 5) affronta la nota tematica dell'uso della discrezionalità nell'attività amministrativa. Interessanti proposte suffragano le esigenze di ampliamento della stessa anche se talora l'analisi pecca di un più adeguato approfondimento delle problematiche pure segnalate. Valido e munito di spunti di riflessione originale lo scritto sull'autotutela conservativa, ricco di spunti di riflessione e di confronto.

Il commento all'art. 52 sulle forme speciali di notificazione presenta valore per lo più illustrativo.

Gli scritti in tema di decisione di modifica tra revoca e abrogazione e quello su art. 6 CEDU in Francia appaiono studi stimolanti e di interesse, condotti con appropriato rigore e metodologia, con spunti critici e adeguate conoscenze dei relativi contesti.

Del pari di rilievo il saggio sulla proprietà nella lettura prospettata dall'art. 42 Cost. e 6 CEDU.

Lo scritto sulla Consob e la tutela del mercato finanziario, pur inserito in un commentario, presenta taluni originali e interessanti spunti di analisi.

Il valore della pianificazione a fini pubblici costituisce un ottimo contributo scientifico (paragr. 1,2 3 e 5) alle tematiche proprie della tutela del suolo e le sue finalità, originale.



Del pari originale lo studio sulla tutela urbanistica sui vincoli urbanistici ormai arricchiti dalla più ampia gamma di interessi rientranti sotto l'egida del governo del territorio, con contenuti a carattere anche ambientale. Nel complesso la produzione scientifica presentata, ancorché limitata a causa della esperienza temporale dell'autore, appare di qualità, esprimendo adeguata capacità di indagine teorica, elaborazione di spunti originali e mostrando maturità di riflessione che andrebbe accompagnata da una più decisa sperimentazione applicativa delle posizioni assunte.

Punteggio: punti 37/55

Titoli scientifici

Il candidato si è laureato in Giurisprudenza nel 2015 presso l'Università Cattolica di Milano. Nel 2017, ha conseguito il Master di II livello in Parlamento e politiche pubbliche presso l'Università LUISS di Roma, riportando la massima votazione con lode. Dottore di ricerca in Scienze giuridiche, SSD IUS/10, presso l'Università di Milano Bicocca nell'anno 2020, è stato assegnista di ricerca in diritto amministrativo presso l'Università Cattolica (2020/22). Dal 1°/10/2022 è RTD-A in diritto amministrativo presso lo stesso Ateneo. In data 9/6/2023 ha conseguito l'ASN per la seconda fascia, in diritto amministrativo.

Il candidato attesta inoltre di aver svolto brevi esperienze di visiting researcher, presso il Max Planck Inst. di Heidelberg (agosto 2021), l'Università Paris II – CRDA (febbraio-maggio 2019) e presso l'Università di Oxford (agosto-settembre 2015).

Ha preso parte ad attività di ricerca di rilevanza nazionale e sovranazionale, tra i quali si evidenziano un Progetto Prin e un Progetto del Consiglio europeo della ricerca (progetto di eccellenza).

Ha svolto attività, presso l'Università di attuale afferenza, quale segretario dell'Osservatorio regolazione ammin.va e componente della Task Force PNRR.

Il candidato segnala la sua partecipazione al comitato di redazione di una rivista concernente il terzo settore e di collaboratore di due ulteriori riviste giuridiche.

Il candidato dichiara di aver preso parte a 10 iniziative a carattere convegnistico, in gran parte tenutesi presso istituzioni accademiche. Due di esse possono essere definite a rilevanza internazionale.

Punteggio: punti 10/15

Titoli didattici, compresa la prova didattica

Il candidato vanta un'articolata e continuativa esperienza quale cultore della materia in diritto amministrativo e discipline affini nel periodo 2015-2023, nonché docenze maturate presso primarie istituzioni universitarie. Professore a contratto in diritto amministrativo e discipline affini, esercitatore e collaboratore di cattedra presso l'Università Cattolica e altre rilevanti istituzioni, esperienza maturata a partire dall'anno 2015

La prova didattica, riguardante "Regolamenti e norme euro-unitarie", è risultata chiara dal punto di vista espositivo e ha mostrato il possesso di buona padronanza della tematica e capacità di ragionamento logico. Nel complesso, la prova è risultata più che buona

Punteggio: punti 13/23

Incarichi gestionali

Non risultano incarichi gestionali svolti

Punteggio: punti 0/7

Al candidato è pertanto attribuito un punteggio complessivo pari a 60/100



CANDIDATO FILIPPO D'ANGELO

Giudizio della Commissione:

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato dichiara di essere autore di 36 pubblicazioni costituite da articoli, contributi ad opere collettanee e saggi, numerose delle quali editate in riviste classificate di fascia A. Si segnalano inoltre due monografie.

Vengono sottoposti a valutazione 12 prodotti editoriali tra i quali spiccano per rilevanza scientifica, due monografie, entrambe collocate in collane di primaria e riconosciuta qualificazione.

Le pubblicazioni risultano tutte coerenti con le tematiche del settore concorsuale e di ciascuna è dato evincere l'apporto individuale del candidato. La collocazione editoriale dei prodotti scientifici è presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale. La produzione non monografica risulta continuativa, munita di rigore metodologico, capacità argomentativa e di analisi, supportata da adeguato impianto investigativo. Anche laddove i contributi costituiscono commenti non manca mai la ricerca di originalità della riflessione scientifica e soprattutto la verifica delle conseguenze pratiche degli assunti teorici prodotti.

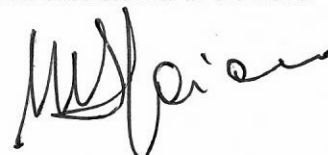
La prima pubblicazione presentata, intitolata "La giurisdizione di merito del giudice amministrativo. Contributo allo studio dei profili evolutivi", edita nel 2013, rivela uno studioso capace, maturo e padrone della pur complessa tematica affrontata. Il rapporto tra discrezionalità e merito dell'azione amministrativa costituiscono il *leit motiv* della intelligente ricostruzione. Il costante sconfinamento della sfera della legittimità e la propensione della p.a. ad autolimitare i propri margini decisionali attraverso la predeterminazione di criteri decisionali accompagnano le riflessioni circa la rilevanza assunta, nel contesto procedimentale, dal fatto che non coincide con il merito dell'azione. Nella prospettiva, viene rimarcata opportunamente la distinzione tra opinabilità e opportunità, dal che il merito finisce col coincidere con l'area delle valutazioni il cui criterio informatore sia l'interesse pubblico, in ciò rimarcando una nota dottrina. Da qui, anche le nuove forme di giurisdizione di merito legittimano il giudice ad esercitare un sindacato pieno in punta di fatto e di diritto, non di opportunità. L'originalità del lavoro si accompagna ad un evidente spirito riflessivo e critico che lo rendono un prodotto di sicuro interesse scientifico.

La seconda monografia, dal titolo "Pluralismo degli enti pubblici e collaborazione procedimentale. Per una rilettura delle relazioni organizzative nell'amministrazione complessa", è edita nel 2022. Il tema affrontato si incentra sulla rilevanza anche organizzativa del procedimento amministrativo. Il libro muove dallo studio dei procedimenti di co-amministrazione dell'ordinamento europeo e dimostra il superamento dello schema rigido di relazioni organizzative fondato su dinamiche proprie di un'amministrazione verticale. Le nuove relazioni tra enti fanno leva su esigenze di flessibilità, proprie di un'amministrazione complessa e persino disaggregata, atte a prestare cura agli interessi che pretendono tutela. Nella prospettiva, il modello di organizzazione procedimentale ridefinisce il volto delle relazioni organizzative secondo moduli ordinari elastici di svolgimento delle funzioni amministrative, onde definire, in via di sintesi, la giusta trama organizzativa atta a garantire il buon funzionamento dell'apparato amministrativo. La seconda monografia conferma l'acquisizione di piena maturità scientifica dello studioso, anche per la originale prospettiva investigativa utilizzata.

Lo scritto del 2007, dal titolo "L'obbligo di risoluzione del contratto d'appalto anticomunitario nella giurisprudenza della CGE", è un commento ragionato e non privo di osservazioni critiche ad una sentenza del CGE, ove l'Autore rileva la possibile sussistenza di condizioni di impossibilità di adempimento delle prescrizioni della Corte da parte di singoli Stati, soffermandosi a riflettere sulle conseguenze pratiche della fattispecie.

Lo scritto del 2008 sul tema "Prove nuove in appello e legittimità dell'azione amministrativa" prende spunto da una sentenza del CGARS e costituisce una riflessione sull'art. 345 cpc nell'ambito del processo amministrativo. Il candidato affronta criticamente la mancanza di conformità della disposizione rispetto alle finalità del processo amministrativo, connotato dal principio acquisitivo in tutte le sue fasi.

Altro scritto del 2008, intitolato "Contratto ad evidenza pubblica, procedimento amministrativo, atti amministrativi negoziali", costituisce un commento ragionato ad una sentenza del Consiglio di Stato su un complesso profilo della giurisdizione, ove si rimarca opportunamente come l'attività contrattuale della p.a. non possa fare solo riferimento al diritto privato, ma sia chiamata a tener conto della sussistenza di elementi di diritto amministrativo che ne possono condizionare la effettiva validità.



Nel lavoro "Amministrazioni pubbliche e risparmio energetico: le energy service companies (ESCO) nel settore pubblico", il candidato affronta la ricostruzione normativa dei soggetti in questione, con doviziosa puntualizzazione delle problematiche che le stesse pongono.

Con "Considerazioni in tema di liberalizzazione delle attività produttive e potere amministrativo", il candidato propone una riflessione sull'influsso degli strumenti di liberalizzazione in ordine alle attività produttive, anche alla luce dei riscontri giurisprudenziali. Il lavoro si presenta ricco di spunti di riflessione e denota buona conoscenza della dottrina sul tema. Di particolare interesse le riflessioni in tema di discrezionalità amministrativa come potere volto a tutelare interessi collettivi costituzionalmente rilevanti.

Sempre del 2014, con "La giurisdizione amministrativa in materia di appalti tra questioni di opportunità e questioni di fatto", il candidato apre le sue riflessioni in tema di merito dell'attività amministrativa. Ripercorsa la storia delle più note concezioni al riguardo, lo scritto approda all'affermazione del sindacato pieno della legittimità, supportata dalla conoscenza processuale del fatto che non costituisce elemento di merito.

Con il lavoro "Relazioni organizzative, co-amministrazione, principio di cooperazione", del 2017, si avvia lo studio della co-amministrazione tra soggetti pubblici nazionali e sovranazionali, in funzione integrativa, sul modello euro-unitario, atto a costituire un ponte tra l'amministrazione nazionale e quella europea: un tema innovativo, trattato con adeguata competenza e intelligenza argomentativa.

Nel lavoro "Esiste ancora il merito amministrativo?", edito nel 2018 nel volume "Concetti tradizionali del diritto amministrativo e loro evoluzione", il candidato si interroga sul tema da lui già affrontato e attraverso un *excursus* sulla ricostruzione della nozione, perviene, sorretto da pregressi orientamenti dottrinali, alla conclusione in base alla quale il merito è la valutazione politica dell'attività, riferita alla collettività. Elemento originale è costituito dalla affermazione in base alla quale ciò che appare giurisdizione di merito, anche alla luce delle disposizioni del c.p.a., in realtà non contiene profili di opportunità (ossia di merito) e la denominazione adoperata costituisce solo una veste tradizionale che andrebbe superata.

Con lo scritto "Rileggendo il terzo capitolo del Il merito dell'atto amministrativo: Antonio Amorth e la giurisdizione di merito", edito nel 2021, il candidato analizza con spirito critico l'evoluzione del sindacato di merito nel processo amministrativo e le relative interpretazioni dottrinali, soffermandosi, alla luce del pensiero di Amorth, sugli ambiti e sui limiti del potere sostitutivo del giudice.

Con il lavoro "Relazioni organizzative e procedimento amministrativo", il candidato commenta la importante sentenza delle SS. UU. della Cassazione n. 10355/2021 in tema di procedimenti composti della UE, soffermandosi ad investigare l'estensione del giudicato interno nei confronti del diritto euro-unitario, al quale è tenuto a cedere il passo laddove vengano in considerazione regole comunitarie inderogabili in tema di competenza decisionale.

Nel complesso la Commissione ritiene che la produzione scientifica presentata dal candidato D'Angelo, esprima capacità di indagine teorica, conoscenza completa della materia, risulti ricca di spunti originalità investigativa e dimostri piena e completa maturità di riflessione.

Punteggio: punti 43/55

Titoli scientifici

Il candidato Dott. Filippo D'Angelo si è laureato in Giurisprudenza nell'a.a. 2005/2006 presso l'Università di Roma La Sapienza. Nel 2007/08, ha conseguito il Master di II livello in Organizzazione e funzionamento della PA presso l'Università di Roma La Sapienza, beneficiando di una borsa di studio per merito accademico. Dottore di ricerca in Scienze giuridiche, SSD IUS/10, presso l'Università di Roma La Sapienza nell'anno 2010, è stato assegnista di ricerca in diritto amministrativo presso l'Università di Roma Tor Vergata (2010/12). Dal 1°/07/2019 è RTD-A in diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari.

Sin dal 2017 ha conseguito l'ASN per la seconda fascia, in diritto amministrativo.

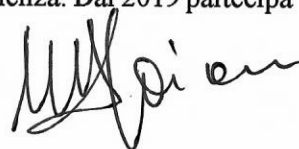
Dal 1°/8/2021 è RTDB presso il medesimo Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari.

In data 29/9/2022 ha conseguito l'ASN per la prima fascia, in diritto amministrativo.

Il candidato è membro del comitato di redazione di una rivista giuridica.

Il candidato ha preso parte ad un progetto PRIN 2010/11, nell'ambito del diritto amministrativo, usufruendo di una borsa di studio. Ha partecipato a progetti di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata e dell'Università di Firenze.

Membro dal 2017 del Consiglio scientifico ISSA (studi sull'arbitrato), dal 2018 fa parte dell'Osservatorio sui mutamenti del diritto amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza di Roma La Sapienza. Dal 2019 partecipa



al Laboratorio di diritto amministrativo di Roma Tre e al Centro DECA dell'Univ. di Sassari, nonché al Collegio docenti della Scuola di specializzazione per le professioni legali del medesimo ateneo.

Da ultimo, partecipa ad un PRIN 2023, è membro di collegio docenti di un dottorato presso l'Univ. di Sassari e prende parte ad altre iniziative di ricerca.

Dal 2015 ha partecipato a numerosi congressi scientifici (19) tenuti presso università italiane, tutti incentrati su tematiche del diritto amministrativo. 2 hanno carattere internazionale.

Partecipa ad un gruppo di lavoro in tema di aggiornamento di vincoli paesaggistici, promossi dall'Università di Sassari.

Punteggio: punti 14/15

Titoli didattici, compresa la prova didattica

Dal 2011 ha avviato l'attività di collaborazione presso cattedre di diritto amministrativo delle Univ. di Roma Tor Vergata, La Sapienza, Sassari e Luiss.

Ha svolto dal 2016 ad oggi ampia attività didattica presso corsi di laurea, master, di università italiane e corsi di formazione professionale.

Dal 2019/2020 ad oggi è continuativamente titolare di corsi di insegnamento annuali in diritto amministrativo, contratti pubblici presso il corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici e il corso di laurea in Scienze Politiche e giuridiche dell'Università di Sassari.

Sempre dall'a.a. 2019/2020, il candidato ha svolto attività di tutorato e di didattica integrativa per gli studenti e ha partecipato in qualità di relatore o di supervisore a sedute di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari.

E' componente del collegio docenti della Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Ateneo.

La prova didattica, riguardante "L'annullabilità dell'atto amministrativo" è risultata chiara dal punto di vista espositivo, dimostrando, unitamente alla problematicità tematica, piena capacità logico-argomentativa. Nel complesso, la prova è risultata più che buona.

Punteggio: punti 16/23

Incarichi gestionali

Non risultano incarichi gestionali svolti

Punteggio: punti 0/7

Al candidato è pertanto attribuito un punteggio complessivo pari a 73/100

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. G. C.', is written on the right side of the page.

CANDIDATO BENEDETTO PONTI

Giudizio della Commissione:

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato dichiara di essere autore di 2 monografie, 6 curatele, 33 contributi a volume e 37 articoli, saggi ecc. e di svolgere attività di collaborazione ditoriale. La produzione si segnala per continuità di impegno, per collocazione editoriale di qualificato livello (numerosi scritti in riviste di classe A) e per coerenza con le tematiche del settore concorsuale.

Vengono sottoposti a valutazione 12 prodotti editoriali nei quali l'apporto individuale del candidato si evidenzia chiaramente. La collocazione editoriale dei prodotti scientifici è presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale. La produzione editoriale risulta continuativa.

Tra i prodotti sottoposti a valutazione si segnalano due monografie, entrambe collocate in collane di primaria e riconosciuta qualificazione. La prima, intitolata "Indipendenza del dirigente e funzione amministrativa", edita nel 2012, pur risentendo della normativa e del dibattito del tempo in cui è stata elaborata, propone spunti di riflessione tuttora molto attuali tra i quali si segnala la proposta di sganciamento delle vicende del rapporto di ufficio da quello di servizio ai fini del conseguimento di una realistica indipendenza del dirigente rispetto a influenze e condizionamenti propri del potere politico-amministrativo. L'Autore delinea i caratteri dell'indipendenza soggettiva quali condizioni di effettività dei compiti da riservare a soggetti aventi legittimazione professionale, evidenziando il ruolo della indipendenza soggettiva dei dirigenti quale presupposto necessario per la separazione. Tra gli elementi utili al fine, si propone, tra l'altro, la salvaguardia di un minimo di continuità dell'azione dirigenziale, la limitazione e disciplina del potere dell'organo politico a garanzia del dirigente, l'instaurazione del rapporto organico mediante procedure aperte, trasparenti e comparative, la formalizzazione degli obiettivi prefissati dall'organo politico che ne consentano una periodica verifica. Inoltre, l'unificazione dei ruoli dirigenziali, maggior peso alla retribuzione di risultato rispetto a quella di posizione, valutazione dei dirigenti secondo procedure imparziali e motivate. Occorrerebbe ripensare i modelli di selezione, formazione e reclutamento con la costituzione di un ruolo unico della dirigenza sia a livello statale che locale. Si auspica un codice etico della dirigenza pubblica. L'azione disciplinare per i dirigenti potrebbe essere promossa (anche) dall'esterno, dagli utenti della dirigenza. Un lavoro magari non del tutto originale ma certamente interessante e ben condotto, basato su un'evidente ampia conoscenza delle tematiche trattate.

La seconda monografia, edita dal candidato nel 2023, si intitola "Attività amministrativa e trattamento dei dati personali". Essa affronta un tema molto attuale, fortemente connotato dalla presenza della disciplina ordinamentale europea nel cui contesto si articola quella nazionale. L'A. scandaglia i profili di liceità dell'uso dei dati personali ai fini dell'esercizio di funzioni pubbliche e le problematiche che esso determina. Il volume propone alcune coordinate entro le quali inquadrare le possibili opzioni ordinarie del dual legality standard, utili a tratteggiare caratteri e dinamiche della legalità. Il lavoro si sviluppa con riflessioni interessanti e piuttosto originali che prendono spunto ampiamente dalla dottrina di altri Paesi, attento a tener costantemente conto delle contrapposte esigenze di garanzia e di tutela, da un lato, ma anche di opportunità che sovente connotano il contesto. Il testo parte dall'esame dell'ambito di manovra che il GDPR accorda agli Stati nel definire il trattamento dei dati personali. Interessante la metodologia del ricorso a casi studio ove si utilizzano innovativi sistemi di trattamento dei dati personali. L'originale quadro del principio di legalità che ne emerge appare di sicuro interesse.

Un contributo a volume collettaneo concernente la Trasparenza amministrativa, risalente al 2008, riguarda "I data di fonte pubblica: coordinamento, qualità e riutilizzo"; si tratta di un lavoro che analizza il concetto del coordinamento dei dati, correlato alle esigenze di trasparenza della P.A.

Lo scritto del 2011 intitolato "L'invalidità degli atti vincolati affetti da incompetenza tra dequotazione e persistenza: quale equilibrio?", nel volume collettaneo "La legge sul procedimento amministrativo 20 anni dopo". Il lavoro prende spunto dalla dequotazione del vizio di incompetenza e l'applicazione dell'art. 21-octies della L. 241. Si tratta di una ricostruzione giurisprudenziale non assistita invero da adeguato supporto argomentativo né di riferimento bibliografico.

Un ulteriore scritto del 2011 è inserito in un volume collettaneo sui servizi sanitari: organizzazione, riforme e sostenibilità. Una prospettiva comparata, concerne "Pubblico privato nei principali sistemi sanitari". L'A. analizza attraverso un'accurata verifica della comune terminologia, la condizione di esercizio del sistema sanitario nelle realtà europee adoperando parametri quali "pubblico", cost-sharing and charging, concorrenzialità pubblico-privato, privato quale risorsa di investimento nella sanità pubblica.



Il contributo del 2016 contenuto nel volume collettaneo *Droit comparé de la procédure administrative*, si intitola "The concept of public data". Esso affronta i profili attraverso i quali il *public data* è andato assumendo rilevanza dapprima nel passaggio da documento a dato, e poi specificandone la sua connotazione pubblica in termini di accessibilità da parte di chiunque, di disponibilità, e di merce disponibile e riutilizzabile.

Lo scritto "La mediazione informativa nel regime giuridico della trasparenza: spunti ricostruttivi", edito nel 2019, affronta il tema dell'impatto della mediazione degli algoritmi sulle dinamiche della trasparenza. Lo scritto si segnala oltre che per l'attualità della tematica, anche per l'approccio investigativo al tema trattato, affrontato sotto tre differenti profili, quello del cittadino, della pa. e del terzo mediatore.

Nello stesso 2019 risulta edito anche lo scritto a commento della sentenza n. 20 della Corte Costituzionale intitolato "Il luogo adatto dove bilanciare. Il posizionamento del diritto alla riservatezza e alla tutela dei dati personali vs. il diritto alla trasparenza nella sentenza n. 20/2019". Ivi il candidato affronta le distinte posizioni della Corte Costituzionale e della Cgue in tema di rapporto tra diritto alla tutela dei dati personali e diritto alla trasparenza. La differente prospettiva dei due giudici legittima interessanti considerazioni sui principi di cui tener conto in sede di sindacato innanzi al giudice italiano.

Con il lavoro intitolato "Dieci anni di diritto alla trasparenza: caratteri originari, trasformazione e integrazione del modello", edito nel 2022, il candidato riprende i lineamenti di un tema già affrontato. Lo scritto, oltre a rivestire indubbio interesse divulgativo del tema trattato, non manca di sollevare problematiche di interesse investigativo e soprattutto accompagna il lettore in un percorso che ampiamente dimostra l'evoluzione del principio di trasparenza nel tempo e i suoi ultimi approdi anche a livello normativo.

Il lavoro del 2023 intitolato "La regolazione dell'accesso agli incarichi esterni da parte dei dipendenti dopo la legge 190/2012: evoluzione del sistema e problemi di applicazione agli enti territoriali", affronta il tema della restrizione della facoltà di ricevere incarichi esterni da parte di dipendenti della pa, evidenziandone non solo connotazioni e limiti, ma anche sollevando problemi di differenziazioni non giustificabili a livello regionale e locale.

Nel complesso la Commissione ritiene che la produzione scientifica presentata dal candidato Ponti esprima conoscenza delle tematiche affrontate, chiarezza e capacità argomentativa nell'ambito dell'indagine teorica condotta, piena maturità scientifica. I lavori risultano mediamente muniti di originalità investigativa, confermando buona maturità di riflessione. Le pubblicazioni non monografiche risultano incentrate su tematiche talvolta ripetitive.

Punteggio: punti 38/55

Titoli scientifici

Il candidato si è laureato in Scienze Politiche nell'anno 1999 presso l'Università di Perugia. Nel 2003 ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto pubblico (XV ciclo). Dal 2004 al 2008 è assegnista di ricerca presso il Dpt. D Istituzioni e Società dell'Università di Perugia.

Ricercatore universitario nel s.s.d. Diritto amministrativo dall'anno 2010 presso l'Università degli Studi di Perugia.

Nel 2013 consegue l'ASN per la seconda fascia, in diritto amministrativo e dal 2016 è professore associato presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia.

Il candidato è membro del comitato scientifico di una collana editoriale nonché socio di organismi di studio del diritto pubblico e amministrativo.

Il candidato presenta un'ampia e articolata attività di ricerca. Ha svolto attività mediante contratto di collaborazione di ricerca nell'anno 2009. Nel 2007 ha conseguito una borsa di studio nell'ambito di un PRIN e ha ottenuto, in altro PRIN, un contratto di ricerca (2008). Ha preso parte ad un progetto FIRB (2004-06) e nel 2005 ha collaborato all'unità di ricerca PRIN in tema di aziendalizzazione del SSN. Nel 2007/09 ha collaborato ad un PRIN in tema di Etica pubblica e interessi, redigendo studi e contributi scritti. Nel 2008/10, ha partecipato ad ulteriore Progetto PRIN elaborando uno studio in tema di Servizi sanitari in prospettiva comparata. Nell'ambito di un progetto europeo ha preso parte ad una ricerca in tema di Indicatori di rischi di corruzione nella emergenza e attualmente è componente di un gruppo di ricerca in tema di diagnostica avanzata quale componente dell'Univ. di Perugia. E' inoltre stato, su modelli a base competitiva, responsabile di ricerca e borsista in progetti di ricerca a livello regionale e nazionale.

Dal 2010 ha partecipato a numerosi congressi scientifici (19) tenuti presso università italiane, tutti incentrati su tematiche del diritto amministrativo. 2 hanno carattere internazionale.

Punteggio: punti 13/15

Titoli didattici, compresa la prova didattica

Titolare di insegnamenti di Diritto amministrativo europeo e comparato (a.a. 2011/12), Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi pubblici, Diritto amministrativo, Diritto dei media digitali, Diritto dell'informazione e della comunicazione, presso corsi di laurea dell'Università di Perugia a partire dall'a.a. 2011/12 in via pressoché continuativa sino ad oggi. Nell'ultimo quadriennio, è stato docente presso corsi di dottorato di ricerca e master di molteplici università italiane. Ha altresì svolto, sin dall'anno 2014, molteplici e continuative attività didattiche e formative a carattere professionale presso importanti istituzioni formative anche a carattere universitario, comunque di livello nazionale. E' direttore del Master di II livello "Esperti in progettazione e gestione dell'anticorruzione e della trasparenza", presso l'Università di Perugia.

E' stato relatore di 26 tesi di laurea magistrale (una tesi premiata dalla Regione Umbria) e 20 di laurea triennale. La prova didattica, riguardante "Le forme di gestione dei servizi pubblici" è risultata fondata su un buono inquadramento argomentativo e su una chiara e lucida esposizione. Nel complesso, la prova è risultata più che apprezzabile.

Punteggio: punti 16/23

Incarichi gestionali

Ha svolto attività di referente di Dipartimento o di componente di commissioni di ateneo presso l'Università di Perugia.

Punteggio: punti 1/7

Al candidato è pertanto attribuito un punteggio complessivo pari a 68/100

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. G. S.", is written on the page.